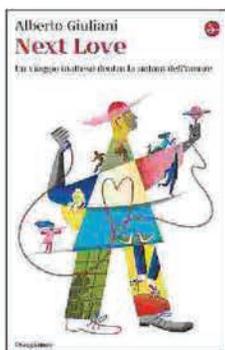


SAGGIO

L'autore di «Next Love» ha girato mezzo mondo per trovare una spiegazione al sentimento

Quando l'amore è un viaggio che appartiene a tutti



Next Love
di Alberto Giuliani
(Il Saggiatore, 248 pagine,
19 euro)

DI ALBERTO FRAJA

Se per cercare e trovare l'amore occorre viaggiare, allora tutti a bordo: si parte! Dovessimo pure inoltrarci nelle più misteriose e remote plaghe del vasto mondo, la spesa sarà valsa l'impresa. È quello che ha fatto Alberto Giuliani, un eclettico foto-giornalista che per scovare questo Graal inviolato e inviolabile è andato ad esplorare alcune porzioni dell'orbe terraqueo in cerca di una risposta universale ad un cruccio assiduo e tormentoso che agita l'uomo dacché si fece sapiens sapiens: cos'è l'amore?

«Io non so nulla, nella vita sono andato a tentoni. Ma una cosa l'ho imparata. L'amore è una forma di viaggio - scrive in prefazione Giuliani nella sua ultima fatica "Next Love" (Il Saggiatore, 248 pagine, 19 euro) -. Amare significa andare e in questo incedere scoprirsi, mettersi a nudo. Una nudità che a che fare con le parole, con la loro assenza, quella sensazione che ti assale quando le parole non bastano e allora serve il corpo. Serve correre senza difese e ripari per raggiungere un luogo che non conosciamo, lungo una strada che non compare su alcuna mappa».

«Next Love» è un libro anomalo. Un irrocervo, qualcosa a metà tra l'atlante sentimentale e il romanzo. Esso indaga l'amore in tutte le sue declinazioni. C'è la parafilia dell'uomo che si è innamorato delle sue bambole gonfiabili costategli qualcosa come duecentomila dollari e c'è il racconto dell'amore di una ma-

dre per il figlio ucciso dalla mafia perché invaghito della donna sbagliata (accade a Filadelfia, paesino di cinquemila anime nel cuore della insanguinata Calabria). C'è l'amore ecosexual, bizzarra congiunzione carnale e spirituale con la Madre Terra e con tutte le sue creature vegetali dal vago sapore panteistico e questo succede a Portland, Oregon. E c'è il poliamore, espressione di sentimenti, ricerca dell'intimità anche sessuale e dell'affettività con più persone (fonte Wikipedia) incontrato dal nostro viaggiatore in Spagna. C'è la storia di Utin, una donna novantenne che vive a Buenos Aires, in calle Arenales, che per tutta la vita ha custodito il segreto di un amore proibito che l'ha portata alla follia. E c'è il caso bizzarro del pappagallo la cui condizione di cattività si trasforma in un amore smisurato verso la gabbia in cui vive, sentimento che illanguidisce quando il pennuto è costretto a stare fuori dalle sbarre. Ecco poi il dramma di chi per amore si toglie la vita, a Parigi nel caso di specie e la storia tenera, gozzaniana che ha per teatro la campagna marchigiana. E c'è chi, sempre per amore, da Pechino viaggia fino in Europa, chi si scopre rigorosamente innamorato e monogamo in Guinea Bisau e via andare. Va detto che quella di Giuliani è anche una esplorazione della natura del più nobile dei sentimenti anche in una prospettiva futura, quella dell'amore 2.0. Che rischia l'adulterazione causa liquidità e impersonalità dei rapporti che vengono a formarsi sui social.